

democrazia, ad impedire a democristiani di allearsi con monarchici e i fascisti. Nei manifesti del PRI sia scritto: «Non dando la parola al ministro sarà sbarrata la strada ai fascisti, oltre che ai comunisti».

Qual è la realtà? Un generale repubblicano come Cavallarin è oggi il comandante della zona aerea di Roma; il capo dell'Ufficio generali dei carabinieri è un fascista; il colonnello Achille Occhetto, che il blichino ricopre oggi la stessa carica agli ordini di Pacciardi; il maresciallo fascista è messo da ancora un ufficiale di sinistra. Il generale Pacciardi è candidato alla Camera nelle liste dc, insieme con altri notissimi gerarchi; il Senò non è stato sciolto, un anno fa è stato posto a consistenza i fascisti e ai monarchici di far crescere la loro forza e per liquidare la rappresentanza dc dei partiti minori.

E non basta: oggi siamo arrivati all'abbraccio in pub-

UN ACCORDO SODDISFACENTE RAGGIUNTO DOPO TRE ANNI DI TRATTATIVE

Le funzioni delle commissioni interpartitiche rafforzate nel regolamento firmato ieri

Dichiarazioni di Bitossi - Garanzie contro le rappresaglie padronali - Stabiliti il metodo di elezione e i criteri di rappresentatività dei lavoratori - La questione del premio alle minoranze

I rappresentanti delle confederazioni dei lavoratori (Biotosi, Lizzadro e Lama per la CGIL) e quelli degli industriali (Lizzadro e Lama per la Cisl) hanno firmato ieri sera nella sede della Confindustria, dopo tre anni di trattative, il nuovo testo del regolamento sul metodo di elezione delle commissioni interpartitiche.

Il regolamento, che pubblicheremo ampiamente domani, consta di due parti, una normativa che stabilisce i diritti e le prerogative dei membri delle commissioni interpartitiche, e una che regola la composizione delle commissioni interne, il sistema elettorale e la rappresentanza delle varie correnti. L'importanza del documento firmato ieri sera consiste in primo luogo in una piena rivalutazione del prestigio e dell'autorità delle commissioni interne, messa in forse da numerosi accordi industriali dati che il vecchio accordo era scaduto nel 1949.

In secondo luogo il nuovo regolamento introduce importanti innovazioni sia dal punto di vista normativo, prevedendo una serie di garanzie contro le rappresaglie, sia per quanto riguarda le elezioni. A questo proposito è da notare che — mentre rimangono confermate le vecchie disposizioni che prevedono un delegato di fabbrica per aziende con meno di 40 lavoratori, un C. I. di 3 membri per aziende con meno di 175 lavoratori, un C. I. di 5 membri per aziende con meno di 500 lavoratori e così via — e mentre riconferma il criterio della proporzionalità pura e del voto diretto e segreto — sono state stabilite innovazioni per le aziende con un numero di dipendenti variabile fra 140 e 1.75.

Si trattava infatti di ovviare all'inconveniente che si riscontrava nel passato quando una

corrente che avesse raccolto la maggioranza assoluta dei voti complessivi dei lavoratori restava in minoranza nella C. I. poichè dei tre seggi uno andava alla corrente maggioritaria degli operai, il secondo alla corrente minoritaria degli operai e il terzo alla corrente maggioritaria degli impiegati; e quest'ultima corrente poteva essere appunto risultata in minoranza nel complesso dei voti. L'attuale sistema corregge in parte questo grave inconveniente concedendo due voti al rappresentante della maggioranza degli operai.

Questa soluzione è stata frutto di un compromesso fra i rappresentanti della CGIL, quali chiedevano un sistema che garantisse una rappresentanza effettivamente proporzionale, e i rappresentanti della Cisl, e dell'Uil, i quali si battevano per la conservazione del vecchio e antidemocratico sistema con quale la minoranza si trasformava in maggioranza.

Sul significato dell'accordo raggiunto abbiamo ritenuto opportuno avvertire il compagno Renato Bitossi, segretario della CGIL, che ha partecipato alle intense trattative per chiarire il suo parere. Egli ha così risposto: «Con la firma del nuovo accordo per la regolamentazione sui compiti delle Commissioni interne si viene normalizzando una situazione che da lungo tempo era non chiara. Infatti, nonostante che la Confindustria avesse dichiarato che il vecchio accordo era stato «ad eccezione degli articoli concernenti i licenziamenti individuali e collettivi, una forte aliquota di industriali dimostrava voler riconoscere l'istituto delle Commissioni interne».

Con l'accordo oggi firmato,

le Commissioni interne vengono mantenute quali organi di difesa degli interessi dei lavoratori e le garanzie contro le rappresaglie nella elezione delle loro mandati.

«Nel suo complesso — ha proseguito il compagno Bitossi — il nuovo accordo è soddisfacente, specie dalla parte che riguarda i compiti delle Commissioni interne. Sono stati precisati alcuni aspetti che erano stati sempre oggetto di controversie e alcuni altri ancora non definiti, ma che ora hanno la forma che nella sostanza, la parte completamente nuova è quella che concerne il regolamento elettorale delle Commissioni interne, perché il vecchio accordo, essendo stato realizzato nel periodo in cui esisteva l'unità sindacale, si limitava su questo punto ad alcune affermazioni di principio, fra cui quella che le elezioni delle Commissioni interne debbono svolgersi con il sistema della proporzionalità pura, mediante il voto diretto dei lavoratori.

«La nuova regolamentazione invece stabilisce dettagliatamente le modalità da seguire per il rinnovo delle Commissioni interne, regolamentazione che ha dato luogo a lunghissime discussioni anche fra le organizzazioni dei lavoratori in quanto, malgrado che si è ribadito che il sistema elettorale puro, i rappresentanti delle varie organizzazioni sindacali, richiamandosi alla vecchia regolamentazione attuata nel periodo dell'unità sindacale, hanno sostenuto di mantenere la situazione di fatto oggi esistente nella quale viene concesso un premio alle minoranze, mentre in alcuni casi giunge fino a trasformare in maggioranza nella Commissione interna quella corrente o quella lista che abbatte i carabinieri e la polizia dei Casertani battono le campagne da stantotte. Intanto in più famiglie si piange. Ma i più strazianti dell'angoscia sono la sventurata Rosa Del Vanto, e la vecchia Nicola Campolungo; la madre e il padre che non seppero ispirare sentimenti più umani ai loro ragazzi.

FRANCESCA SPADA

«Rinascita», per le elezioni

La Segreteria del partito raccomanda a tutte le organizzazioni e ai compagni la diffusione e la lettura dei due numeri speciali che la rivista Rinascita dedica alle questioni della lotta

elettorale. Essi sono indispensabili al quadro di partito e al propagandista democratico. Il primo dei due numeri è in vendita. Il secondo uscirà e verrà diffuso entro il 25 maggio.

UNA NOTTE DI TERRORE NELLE CAMPAGNE DI VILLA LITERNO

In preda a follia omicida uccide 4 persone e ne ferisce due

Il fratello dell'assassino era intervenuto a difesa di una bracciante che il criminale molestava - Da una masseria all'altra, in 12 ore, egli ha seminato la morte - Vasta battuta alla ricerca del giovane tuttora latitante

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VILLA LITERNO, 8. — Un eccidio terrificante è stato compiuto in queste campagne ieri sera da un giovane di 21 anni, Salvatore Campolungo, figlio di un ricco agricoltore di San Cipriano. Quattro persone sono state uccise, due ferite gravemente dalla furia sanguinaria del giovane.

Tutto lascia credere però che una sola fosse la vittima designata dall'odio di Salvatore Campolungo, e precisamente quella che non è invece morta, e che potrebbe anche salvarsi suo fratello Antonio, di 25 anni.

Dopo aver scaricato contro di lui sette colpi della sua Beretta calibro 9, Salvatore è evidentemente impazzito e, afferrate via via tutte le armi di cui riusciva a impadronirsi, è andato vagando tra le vicine fattorie e vi ha seminato il terrore e la morte: sono stati infatti uccisi Raffaele Martino, di 20 anni, proprietario di una masseria; il guardiano Michele Fabozzi, di 59 anni; e Giuseppe Diana, di 25 anni, altro proprietario. Un altro uomo è stato, come abbiamo detto, ferito gravemente, Corrado Campolungo di 33 anni.

Salvatore e Antonio (più precisamente Marcantonio) Campolungo sono fratelli soli per parte di padre; pare anzi che la madre di Salvatore, seconda moglie di Nicola Campolungo, Rosa Del Villano, fosse stata uccisa da Salvatore.

Il primo atto della tragedia è scoccato alle 18.30 di ieri. Pare che i due fratelli Salvatore e Antonio avessero avuto una lite nella mattinata a causa di una ragazza, una contadina, che Salvatore aveva tentato di costringere.

Comunque la lite sembrava essere stata sedata da uno zio dei contendenti, Giuseppe Campolungo. Ma così non era: alle 18.30, come abbiamo detto, Salvatore scaricò la sua Beretta contro il fratello. I suoi proiettili colpirono lo sventurato giovane al viso, all'addome, alla regione ascellare, alle gambe.

Ritornando di averlo ucciso, Salvatore Campolungo si recò alla fattoria del cugino Raffaele Martino, sita a qualche centinaio di metri dalla sua, e bus-

so alla porta violentemente. Il Martino, ignaro, andò ad aprire, non fece in tempo a dire: «Chi c'è?», e fu ucciso.

Questi, afferrato un fucile a pallini che era appeso nella stanza, lo spinse contro di lui, freddandolo con tre colpi. Subito dopo il folle omicida uccise un altro uomo, che si trovava con un solo colpo il guardiano Michele Fabozzi, un ragazzo di soli sedici anni.

Si impadroniva quindi di una pistola a tamburo e si recava nella fattoria di Corrado Campolungo, distante circa 800 metri.

Qui veniva ucciso con un colpo al cranio il vecchio Michele Martino, parente dell'altro morto Raffaele Martino, e parente quindi anch'egli del assassino. In questa casa, dove si abbandonava il vecchio fucile da caccia e l'impadroniva di un altro fucile calibro 16, col quale raggiungeva la loca-

lità Fornara e sparava contro la sesta vittima, il proprietario Giuseppe Diana colpito all'occhio destro e a una spalla, e si abbatté esanime, mentre l'assassino, pago, a quanto sembra, del sangue versato, si allontanava in fine per le campagne, sempre armato di fucile.

E' facilmente immaginabile il terrore che ha invaso quella zona, dove a ogni casolare si teme di veder apparire da un momento all'altro il terribile volto del pazzo sanguinario.

Eppure fino a ieri Salvatore Campolungo non aveva mai fatto parlare di sé. Era assai conosciuto come un giovane educato, rispettoso e piuttosto chiuso di carattere.

Che cosa ha determinato la improvvisa esplosione di odio? Che cosa covava nell'animo dello sciagurato?

Salvatore Campolungo è impazzito, questo è certo. Ma

La torre di Pisa cede lentamente

PISA, 8. — Secondo le ultime osservazioni eseguite con speciali strumenti del prof. Silvio Ballarín, per incarico della speciale commissione di vigilanza, la pendenza della celebre torre è aumentata in 34 anni di millimetri 29,01.

Sanguinosa rivolta di detenuti nel manicomio criminale di R. Emilia

«Siamo stanchi di vivere in questo modo» - Un guardiano in fin di vita - Ostaggi col coltello alla gola - Resa incondizionata solo al Procuratore della Repubblica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO EMILIA, 8. — Sanguinosa rivolta di detenuti nel manicomio giudiziario della nostra città. Questa mattina i detenuti di Via Franchi si sono ammutinati: una guardia carceraria è stata assassinata, mentre un'altra è stata tenuta come ostaggio.

Il feroce dramma, il primo che la cronaca registri nel carcere giudiziario di Reggio, è avvenuto verso le ore 2.

Quell'ora, come al solito, i detenuti escono dalle proprie celle per portarsi alle docce. Tutto si svolgeva nella calma più assoluta: i carcerati sfilavano in ordine, uno alla volta, e ripartivano, come al solito, nelle loro celle.

Ad un tratto, però, nel modo più fulmineo, un recluso: l'ergastolano Antonio Pellegrino, di anni 28, di Giarre di Canzanaro (alloggiato nel quarto padiglione secondo sezione, vale a dire dove sono ricoverati i pazzi più pericolosi perché paranoici), prima di entrare nella sua cella, estrasse dalla

da calcolata e balzava sulla guardia Renato Messari, di anni 44, abitante in via S. Zenone, 2.

Dopo brevissima ma furibonda lotta, il detenuto aveva la meglio e vibrava all'impazzata una serie di colpi sul Messari. L'agente di custodia, colpito al petto, barcollava, poi si abbatté bocconi sul pavimento. Il pazzo allora si accanì sulla sua vittima con furia selvaggia e sferrò altri due colpi, ed avrebbe sicuramente continuato la sua opera se non fosse intervenuto in soccorso dei Messari un'altra guardia: Mario Maurizi, domiciliato nel manicomio di via S. Maria, per il quale, non riusciva nel suo intento, in quanto il Pellegrino, uomo di una robustezza fisica eccezionale, lo immobilizzava immediatamente.

Il Maurizi però non subiva la triste sorte del collega, ma vedeva che il pazzo, con la mano destra, brandiva la minaccia dell'arma.

Il detenuto, galvanizzato dal primo successo, si impossessava delle chiavi custodite dal Maurizi.

In quel mentre accorrevano all'interno, oltre agli altri dirigenti del manicomio, il giudice istruttore, il Procuratore della Repubblica della nostra città, marescialli dei carabinieri e un commissario della Mobile, ma nessuno riusciva, dapprima, a portare in salvo né il Messari, il quale versava sul pavimento in una pozza di sangue, né il Maurizi.

Vogliamo il Procuratore della Repubblica di Bologna gridavano intanto in coro i detenuti. «Siamo stanchi di vivere in questo modo! Abbiamo fame! Vogliamo cibo migliore!».

Solo alle ore 11.30 il Pellegrino si lasciava persuadere a permettere che il Messari fosse soccorso. Questi veniva subito trasportato all'ospedale della nostra città, dove i sanitari gli riscontravano ferite di punta a taglio alla regione toracica anteriore, penetrate a mezzo millimetro dal cuore perforando la pleura, l'apice polmonare e il pericardio, altre ferite alla nuca. Dopo una trasfusione di sangue, veniva sottoposto a intervento chirurgico. Sino al momento in cui telefoniamo, però, le sue condizioni sono ancora disperate.

Intanto, il Pellegrino e il Siracusano continuavano a tenere a bada tutti con l'intenzione di far fare anche al prigioniero Maurizi la stessa fine del Messari.

sari. Si sarebbero arresi, dicavano, solo quando fosse venuto il Procuratore della Repubblica di Bologna.

E così fu. Verso le ore 13, sul posto, giunse il Sostituto Procuratore della Repubblica di Bologna, dottor Vardelli, al quale, sia il Pellegrino che il Siracusano non opposero resistenza.

«Vogliamo più cibo», poi, lasciarono la loro vittima. Tutto ritornò allora calmo.

Intorno ai manicomio giudiziari regna in Italia il mistero più impenetrabile e solo in casi eccezionali si è visto quello che noi narrato — caso che trapela. E' difficile perciò dire quanto di vero e di giusto possa esservi all'origine della ribellione di oggi al manicomio di Reggio.

IVANO DAVOLI

L'SOS di una nave capitolò da un radiomatore milanese

La Marina italiana ha avvertito le autorità USA - Il battello si trova in pieno Atlantico

MILANO, 8. — Quando volte una nave affondando in pieno oceano ha lanciato un SOS che nessuno ha mai raccolto? La domanda, sorta spontanea nell'apprendere del drammatico segnale di aiuto che un radiomatore milanese, un minuscolo punto nello spazio, ha captato questa notte.

Il radiomatore, di cui non si conosce ancora il nome, era intento a stabilire un collegamento con una lontana stazione oltre l'Atlantico, quando a un certo punto ha percepito distintamente il classico segnale del SOS, immediatamente un serrato dialogo, durato soltanto alcuni minuti, primi si è stabilito fra suo apparecchio e l'equipaggio della nave americana.

Per il momento non si conoscono altri particolari, ma si presume che la Marina italiana abbia provveduto a inviare le competenti autorità americane.

Vibrata protesta



— I FORCHETTONI D.C. Vogliamo che il ribelle Viola sia severamente punito!

NELLA CITTA' DI DOZZA, IL MIGLIORE SINDACO D'ITALIA

Bologna resta la dotta anche pei manifesti elettorali

Tutti i partiti sono soddisfatti della serena politica del Comune democratico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA, 8. — Di Bologna molto si è parlato nei giorni scorsi, sulla stampa nazionale, quotidiana e periodica come di una città in cui sia particolarmente accesa la lotta elettorale e soprattutto la massiccia «battaglia dei manifesti» fra i partiti in lotta.

Tanto frastuono non è stato sollevato a caso, e più di un fatto significativo è venuto a dimostrare che quello che più di tutto ha contribuito a dar luogo a incrinature e polemiche interpartitiche è stato proprio la campagna elettorale.

La stessa pubblicità di fatto che Bologna può essere oggi, in Italia, non più segnata a dito come testimonianza di una lotta esasperata nel campo della propaganda, bensì come esempio di equilibrio, di ragionevolezza e di liberalità, nella lotta elettorale in corso.

Infatti un comitato interpartitico che si occupa dei rapporti fra i partiti e di questioni organizzative, attinenti alla campagna elettorale, si è costituito sotto la presidenza del Sindaco, compagno On. Giuseppe Dozza, e fra le altre cose ha stabilito un accordo in base al quale è avvenuta una ripartizione degli spazi per affissioni.

E' facile comprendere che codesta intesa evita appunto quella «battaglia dei manifesti» sulla quale si era messo in moto, in questi giorni, il partito di destra, e questo sia lo spazio di cui può disporre, né ha timore di vederselo sottrarre da un altro gruppo concorrente.

E che non si tratti di un accordo «prigioniero», lo dimostra questo episodio: dopo che l'intesa era già entrata in vigore, alcuni partiti ed organismi hanno affisso un certo numero di loro manifesti fuori dei luoghi concordati, si è scatenata una polemica, il presidente del comitato interpartitico, è intervenuto immediatamente, disponendo la defasciatura dei manifesti «irregolari» senza far caso al colore politico.

Ma Bologna potrà essere citata ad esempio, in Italia, anche per un'altra iniziativa: questa volta della Giunta Comunale socialista. L'accordo fra i partiti per la ripartizione degli spazi, se potesse dare una regolamentazione equanime alla diffusione dei manifesti, tuttavia lascia invariata la «questione dei

muri», un altro «caso» nuovissimo sorto per l'occasione a Bologna e che aveva dato luogo a nutriti polemiche di stampa sul proprio «diritto» dei proprietari di case di non consentire l'affissione dei manifesti elettorali sulle facciate dei loro stabili.

La Giunta comunale, pur querelando dal prendere partito fra le opposizioni, ha tuttavia inteso venire incontro ai desideri di certi proprietari di case, proponendo ad essi di «offrire gratuitamente al comune, anche nel loro interesse, la possibilità di collocare temporaneamente sui muri dei loro edifici, in periodo di elezioni, a cura del comune medesimo e con gli opportuni accorgimenti tecnici, dei tabelloni destinati esclusivamente all'affissione elettorale, allo scopo di evitare, che tale affissione venga fatta sui muri degli edifici cittadini».

La proposta della Giunta, sottoposta al Consiglio comunale, è stata approvata dai consiglieri di tutti i partiti. Come dicevamo prima, sarebbe ingenuo attendere che la «grande stampa indipendente» si occupi di nuovo di Bologna per rendere questi fatti, che contrastano clamorosamente con quello che si è scritto e detto su Bologna in questi giorni. Tuttavia i fatti sono testardi e in un modo o nell'altro non si potrà tener nascosto che a Bologna, comunisti e socialisti, pur restando convinti che la legge e la consuetudine sono più che sufficienti per sanare la libertà della propaganda murale, hanno accettato volontariamente certe limitazioni volte a contemplare le esigenze di tutti.

MARIO SCATTINI

PER VIOLAZIONE DELLA LEGGE ELETTORALE

Denunciati all'A. G. i vescovi marchigiani

ANCONA, 8. — I vescovi marchigiani hanno diffuso nei giorni scorsi una loro «comunicazione» in cui si ingiunge ai fedeli di «non dare il voto a partiti che si basano sulla teoria marxista materialista e anticristiana» e «a favorire con il voto quei partiti e quei nomi che si ispirano ai principi cristiani».

Questo per non incorrere in gravi responsabilità «spirituali» o addirittura per «non sentirsi traditi».

Contro questa massiccia azione, che contrasta con le disposizioni di legge, quattro parlamentari comunisti, Umberto Massola, Luigi Ruggeri, Enzo Capozzola e Aristodemano Manca hanno presentato in data 6 corrente un progetto di legge alla Camera dei Deputati, chiedendo che venga promossa azione penale contro i violatori dell'articolo 71 del Testo

Unico delle leggi per le elezioni. Nel Lazio è stato denunciato il vescovo della Diocesi di Montefiascone, Acquapendente.

L'Osservatore Romano fondendo il sacro col profano, continua a scandalizzarsi perché i cittadini italiani chiedono che le leggi vengano rispettate. Si calmi. Una volta che l'Osservatore Romano riuscirà a far approvare una legge che permetterà al vescovo di trasformare le libere competizioni politiche ed elettorali in lotte religiose le denunce all'A. G. non ci saranno più. Ma poiché tale legge, istituita, ancora non è stata approvata, fino a quando membri del clero interverranno nella campagna elettorale violando l'attuale legge, essi, con buona pace dell'Osservatore Romano, saranno sempre denunciati.

Invitato a pranzo

un autocarro a Reggio

REGGIO EMILIA, 8. — Un autocarro è entrato ieri a mezzogiorno nella cucina di una famiglia che stava tranquillamente consumando il pasto. Il singolare «commensale», si è presentato alle ore 12.30, accompagnato da un frastuono di muri e di vetri infranti, mentre un mezzo terremoto scuoteva le mazzette. Il grosso camion, pilotato da tale Anselmo Simoncini, proveniva da Porta Castello ed all'incrocio di Viale Tevere con via Domenico Ceccati, nell'imboccatura della strada della Stracchina, finiva contro il muro dello stabile d'angolo, sfondando l'abitazione della signora Giovanna Del Rio ved. Manca, che cadeva assai al suolo. Nessun danno, tuttavia, hanno riportato le altre persone.

SANGUINOSA TRAGEDIA PASSIONALE A PALERMO

Spara sulla donna amata ed è ucciso dall'amante di questa

La drammatica scena nell'appartamento della donna contesa

PALERMO, 8. — Un modesto appartamento della via Monteleone, alla periferia della città, è stato teatro questa mattina di una sanguinosa tragedia passionale. Il giovane studente locale Girolamo Antinori, di 25 anni, figlio di un ferroviere in pensione, ha perduto la vita e la sua amata Anna Mori, giovane anche e molto attraente, lotta in questo momento in una corsia di ospedale contro la morte.

La tragedia, che maturava da tempo, è cominciata all'improvviso verso le 14 ed ha concluso sanguinosamente un colloquio drammatico al quale partecipavano anche il padre della vittima, la madre ed il cognato della Mori.

Molto tempo fa, forse più di un anno addietro, Girolamo Antinori ed Anna Mori, che è sposata e madre di un bambino, erano stati presi da una irrefrenabile passione l'uno per l'altra. Il marito a troia non aveva mai determinato non fu turbato da alcun incidente nei primi tempi. Il marito della donna, Silvio Ingrassia, aveva trovato, infatti, altrove nuove passioni, come dimostra il suo arresto per violenza carnale avvenuto non più di 7 giorni fa. Ad un certo momento però fra i due giovani amanti si inserì il fratello del Silvio, Virgilio Ingrassia, agito e violento, amante di concubine. Costui mal sopportava la presenza dell'Antinori e con tutti i mezzi cercava di rimanere solo padrone del campo. La donna in un primo tempo oppose qualche resistenza, ma alla fine cedette.

Questa mattina, verso le 10, a mezzo della madre, ella aveva mandato a chiamare l'Antinori che abitava in via Montalbano 25, poco distante dalla sua abitazione. La donna era decisa a troncare decisamente ogni rapporto con l'Antinori. Il giovane uscì di casa deciso anch'egli come pare, a non lasciare la preda senza aver prima combattuto. Il colloquio fra i due giovani amanti assunse toni drammaticamente alti dal primo momento e poi scoppiò in tragedia.

L'Antinori, dopo avere ancora una volta chiesto alla donna di resistere alle pretese dell'altro amante ed avuto un ennesimo rifiuto, estrasse la pistola calibro 6,35 di cui era armato e ne faceva partire un colpo che raggiungeva la Mori al costato.

Da questo punto il cognato aveva dal canto un'altra pistola e tentava di far fuoco contro l'Antinori, vivamente ostacolato dal padre del giovane il quale, proseguendo in tragedia, era sopraggiunto nell'appartamento.

L'Ingrassia riusciva tuttavia a liberarsi dalla stretta del vecchio e ad esplodere.

Smentisco questa fandonia. Né io né altri comunisti abbiamo mai avuto contatti con il traditore salvato dagli americani e graziato dai democristiani. Vi posso garantire che se avessimo avuto un contatto con Graziani, nei giorni dell'insurrezione antifascista, l'abbraccio di Arcinazzo non sarebbe potuto avvenire per mancanza di un prolatore. Con questo provvedimento che se Graziani si è salvato lo si deve a un comandante partigiano, che fu spia dell'OVRA e che si rifiutò di eseguire l'ordine di fucilazione emanato dal Comando militare della Regione Siciliana. Oggi quel «partigiano» è candidato nelle liste di Saragat. E non ne faccio il nome per evitare che qualche repubblicano gli dia il voto di preferenza!

IL COMIZIO DI PAJETTA

(Continuazione della 1. pagina)

della campagna elettorale. E qui l'oratore dimostra come il consumo tra clericali e fascisti abbia origini lontane e sia la degna conclusione della politica di vilipendio della Resistenza, di tradimento della Costituzione antifascista, condotta dal governo De Gasperi. Graziani e i clericali fanno gli stessi nemici: i comunisti. Graziani e i clericali hanno gli stessi amici: i generali nazisti che vengono messi in libertà per dar man forte all'esercito «europeo». L'abbraccio tra Graziani e il sottosegretario di De Gasperi è stato preceduto dai contatti tra Gedda e Graziani, dalla operazione Sturzo, dal abbraccio di Arcinazzo e l'episodio culminante del consumo in atto fra clericali e fascisti.

Di fronte a questi fatti Saragat non ha trovato di meglio che lamentarsi perché la radio clericale censura i suoi discorsi antifascisti. Ma non lo sapeva Saragat che la radio doveva dedicare le sue trasmissioni all'abbraccio tra Graziani e Andreotti e non ai discorsi del socialdemocratico? Non lo sapeva Saragat che la legge truffa è stata varata non perché Saragat mal di De Gasperi ma perché rastrellò voti a vantaggio della D. C. La «voce repubblicana», dal canto suo, dopo aver ignorato gli elogi del traditore Graziani a Pacinardi, ha fatto ricorso a un falso servizio che accennava a un grande comizio di Saragat per farlo diventare un partigiano della pace. Pajetta.

La UIL di Bologna sconfessa il patto d'asservimento alla Cisl

La Cisl definita «espressione degli interessi del governo e dei capitalisti»

BOLOGNA, 8. — Ha avuto luogo a Bologna una assemblea straordinaria della UIL di Bologna, nella quale questa riunione è stata provocata da alcuni gravi ed antidemocratici interventi del segretario nazionale dell'UIL, sig. Vanni, e dal commissario straordinario per la provincia di Bologna, nominato dal centro contro il parere della base, i quali hanno costituito di autorità i membri della Segreteria provinciale eletti al Congresso come rappresentanti dei capitalisti e del patto stipulato dalla centrale della UIL con la Cisl, che essi avevano assunto.

Il segretario provinciale uscente, sig. Gilberto Malagutti, nella sua relazione ha denunciato l'azione della di-

rezione nazionale della UIL che ha tentato di condurre la UIL di Bologna su un piano di collusione con gli interessi capitalisti e con le pressioni governative in occasione delle lotte sindacali.

Il sindacalista Lattinchi ha poi sottolineato che la firma dell'odioso accordo dell'Hotel Flora, con il quale la UIL è stata messa in condizione di inferiorità rispetto alle organizzazioni democratiche Cisl, aperta espressione degli interessi del governo e dei capitalisti, costituisce una palese violazione della carta costitutiva della UIL.

Al termine della riunione, l'assemblea ha votato all'unanimità un ordine del giorno in cui è contestata che la

Segreteria nazionale della UIL, in contrasto con i principi informativi dell'organizzazione sanciti dallo statuto ed in dispregio ai principi della democrazia, ha arbitrariamente stipulato un patto di unità di azione con la Cisl senza tener conto del pensiero e della volontà sovrana degli iscritti, viene denunciata la validità del patto.

NOVARA, 8. — Pressa per i capelli del cilindro di una macchina tessile tutta l'eccezione operaia l'itense Pira Brion, lavorante nel cotonificio Olcese di Novara.

LE CORRISPONDENZE OPERAIE DELL'UNITA'

Le prime a Roma



Massimo Girotti è partito in questi giorni per Parigi, dove interperterà insieme con Michéline Freile «L'amore di una donna», che sarà diretto da Jean Grémillon

Massimo Girotti è partito in questi giorni per Parigi, dove interpreterà insieme con Michéline Presle « L'amore di una donna », che sarà diretto da Jean Grémillon

La SME e le banche tirano i fili di clericali, apparentati e monarchici

DALLA REDAZIONE NAPOLETANA

avere bussato di elezione in elezione alle porte dei vari palazzoni, e ora, come candidato il 25 maggio, in una lista d.c., egli, tre mesi prima del sette giugno, si è scoperto socialdemocratico, ha costretto alle dimissioni un parlamentare di nome Sgarbi, P.S.D.I. così ingenuo da credere che il suo fosse un partito democratico, e conduce ora la sua campagna elettorale come un Lauro in sedi private, offrendo agli elettori pasta, asciutte e biancheria monata.

Monarchici e clericali sono, tra quelle di destra, le due liste a Napoli di maggiore rilievo. Ma la prima è ormai più nota. Ma prima che si apra la campagna elettorale, ci si è già diviso in due famiglie.

La famiglia dei "liberali" è capeggiata da un certo De Vito, un po' di polsi eppuriano uno, dove ai vertici, in luogo dei "rappositori" di sinistra, ci sono le "società" fisiche e politiche dell'avvocato Francesco Selvaggi — segretario provinciale — e dell'ing. Mario Origo — segretario cittadino —.

La famiglia dei "conservatori" è capeggiata dalla S.M.F., di entrambi i quali due massimi esponenti napoletani d.c. sono, nello stesso tempo, dirigenti e uomini di fiducia. E poiché convergenti sono i casi dell'uno e dell'altro, i due partiti politici — nel grosso recinto delle società anonime e delle prebende statali, anche nella lista d.c., come in quella monarchica, chi è più lontano da quei "palazzoni" è in perdita. E' in caso di tutta l'intera via, quindi.

nel corso delle due prime settimane di campagna elettorale la parola dei candidati comunisti abbia già conquistato, prima ancora del voto del sette giugno, in tutti i quartieri e i Comuni, centinaia di nuovi iscritti al nostro Partito.

NINO SANSONE

000

all'arrembaggio». E' come una esemplificativa elezione, già ormai ben conosciuta dai napoletani:

ACHILLE LAURO, comandante della polizia municipale, ex capitano della Flotta Lauro, Sindaco di Napoli, candidato alla Camera a Napoli, candidato al Senato a S. Maria Capua Vetere e a Nocera

GIOACCHINO LAURO, figlio del comandante, è, chissà perché, consigliere provinciale di Napoli.

AMELIA LAURO GRIMALDI, sorella del comandante, chissà perché, è stata eletta al Senato a Torre del Greco.

po di deputati democristiani uscenti, ai quali ben difficilmente sarà dato di riavere la luce delle aule parlamentari. Benché i frequentatori assidui delle sacre arce vescovili, essi non hanno saputo con altrettanto zelo, in questi cinque anni, battere i sentieri del monopolio elettrico.

L'unica diga

In nessuna di queste liste, comunque rivoltate, può trovarsi il più alto riflesso di una volontà di andare avanti, di sanare il dramma della miseria di Napoli.

Sono gli operai, il popolo,

te del comandante, proprietario di navi, ricco armatore, è assessore ai Lavori Pubblici, è presidente della Camera di commercio di Napoli, candidato alla Camera a Napoli.

GAETANO FIORENTINO, socio della Flotta Lario, ricco proprietario, presidente di Napoli, candidato alla Camera a Napoli, candidato al Senato nel Collegio di Napoli III.

RAFFAEL CAFFIERO, parente del comandante, avvocato e socio della Flotta Lario, è candidato alla Camera

di Napoli con una lotta dura, continua, fatta di sacrificio e di sacrificio. Il sacrificio è la mentalità dell'economia napoletana: sono essi che hanno costruito, opponendo una diga alla corruzione clericale e alla corruzione politica, il corpo di una nuova vita civile in seno alla antica e bella città. Anche questo sanno bene tutti i napoletani. E tutti i napoletani si battono per difendere i diritti di Napoli e un diritto di Napoli da difendere, alla testa della lotta si son trovati i comunisti. Non è sen-

IL

ALFONSO CUOMO, grosso industriale conserviero, figlio del finanziere Lauro, è candidato alla Camera nel Collegio di Salerno-Avellino-Benevento.

Come è inevitabile, però, al grido «all'arrabbiaggio», si è arrivati a un'esplosione di famiglia dell'armatore Lauro, rispondendo nella stessa lista il che si arrangi ciascuno come può» degli altri cancelli. Lauro, che non ha mai dato nozione alcuna della sua classe, si sentono frustrati, chi più chi meno, di un gruppo di imprenditori del gruppo miliardario Lauro-Casimiro Grimaldi-Florentino, nella

Come è inevitabile, però, al grido «all'arrembaggio», si è subito formata una famiglia dall'arrematore, Laura risponde nella stessa lista il grido «si arrangi ciascuno come può» degli altri candidati, che, pur essendo in concorrenza, si sono divisi nella lotta di classe, si sentono tutti, chi più chi meno, di appartenere al prepotere del gruppo dei «Caro-Caracciolo-Grimaldi-Florentini» nella triste condizione di proletari della battaglia per il voto e il mediaggio.

Ma c'è un'eccezione: quella che, meglio esprime, anche a Napoli, da una parte il campioniero più vario di corroni forchettati e di tradimenti di ogni tessera, dall'altra il collegio più democratico e diretto con le cancellerie monopolistiche che soffocano la vita della città.

Al di là di certi antichisti e di certi liberali, i democratici ci sarebbero agevolati per la Democrazia cristiana e Na-

zione convenga intanto che la città di Napoli, che ha tante anime, Sparto e il dramma, hanno d'uopo di tenere, tra il 10 e il 22 giugno, un «franco da battuta», come si diceva, dei tempi andati, un numero di Sparto, sui molti problemi del nostro teatro. La sede del teatro non sarà scelta, secondo la maggioranza, ma sarà, tra le quattro città, Roma, Milano, Firenze e Bologna; i temi che saranno discussi sono quattro: «Il teatro e la cultura», «Il teatro e la politica», «Il teatro e la critica», «Il teatro e il pubblico».

Insieme coi vari organismi della vita teatrale italiana, la Direzione del teatro, l'Istituto di cultura, il ministero del teatro e dello spettacolo popolare, la Società italiana autori drammatici, l'Ente teatrale italiano, si sono riuniti al congresso tutti gli interessati e cioè tutti coloro, scrittori, attori, registi, critici, impresari, i quali pensano che una libera e

TEATRO

napoletano 1895

[illegible]

1. 1.

Giornale teatrale n. 1

Questo "ulteriorismo" sarà il pubblico a percepire, e a punire. Il risultato Teatro Goldoni, ha rivelato un successo ben diverso dal confronto alla grande. Il pubblico, che si era stato annunciato. Pareva che gli autori dell'animatore dell'impresa vorrebbero rifarsi ad esempi storici, addirittura e, come si diceva, di un scopo nobilissimo, di un'azione di rottura, di un'azione quella di rompere il diaframma che separa la realtà del teatro, dal mondo dell'interesse degli spettatori. Ma, invece, si è visto che l'animatore non portava sul palcoscenico fatti di cronaca, probabilmente perché pensavano che lo spettatore non si sarebbe potuto ripresentare a fatti realmente accaduti, ma che si sarebbe potuto rifarsi nei cieli ambigui del convenzionale e del falso.

In realtà, tre atti rappresentano un'opera di grande livello. Il primo di Michele Angelo Levi, il secondo di Michele Angelo Baricelli, il terzo di Fabio Maria Crivelli, potrebbero tutto benissimo porre ad insegna la celebre didascalia: "L'arte di vivere". Ma, se si vuole riferimento a fatti e personaggi, i tre atti sono puramente casuale. I tre autori infatti sono partiti da avvenimenti di cronaca, e si sono divagati, e si sono divagati per i meandri del pensiero storico e consueto simbolismo per ricamare, nel migliore dei modi, la trama del loro dramma. L'animatore, di vedere, la maggiore difficoltà risiede nei piccoli e grandi fatti scelti, nell'allargare la visione del pubblico, di allargare la visione del pubblico di cronache mai, complicate di circostanze morali, psicologiche sociali di cui evidentemente il fatto stesso e denuncia, lo sfogo.

Vice.

Grave lutto Il Purificato

Un gravissimo lutto ha colpito ieri sera il nostro compagno pittore Domenico Purificato. A Fondi, dove risiedeva, è deceduto improvvisamente tra le braccia del figlio Dino la madre, signora Giulia Santella Purificato.

Al nostro compagno ed alla sua famiglia giungano in quest'ora di grande dolore le commosse condoglianze del nostro giornale.

IL GAZZETTINO CULTURALE

NOTIZIE DEL TEATRO

Libero convoglio teatrale

E a questa insegna che le due maggiori riciclate teatrali italiane, Siparò e il dramma, hanno deciso di tenere, tra il 10 e il 22 giugno, un «franco» dibattito, in cui si capiranno i «dati» teorici e sull'ultimo numero di Siparò, sui molti problemi del nostro teatro. La sede del raduno sarà scelta, secondo la maggioranza delle adesioni, fra quattro città: Roma, Milano, Firenze e Bologna; i temi che saranno discussi sono: quali «Teatri» sono ancora possibili? Quali «teatri» vogliono una compagnia drammatica non riesce a vivere. Aiuti alla formazione di un repertorio italiano. Racconto del pubblico.

insieme coi vari organismi della vita teatrale italiana, la Direzione del teatro, l'Istituto del dramma italiano, il Centro del teatro e dello spettacolo popolare, la Società italiana autori drammatici, l'ente teatrale italiano, ecc., sono riuniti al convegno tutti gli interessati, e cioè tutti coloro, scrittori, attori, registi, critici, impresari, i quali pensano che una libera e

spregiudicata discussione sulle
questioni delle nostre zone pe-

qualcuno della sinistra, e su
tutto, e per tutti, con stile,
non necessaria e rudemente
ritiene invece il presidente
dell'Idi, on. Eugenio Ariosto,
che nell'editoriale dell'ultima
numerosa, ha fatto presente
che la vita teatrale italiana non
ha « problemi oscuri », e « situa-
zioni segrete », e che quindi è
già da invitare a permittersi
di discutere, « non per
tutto », questo è il titolo dell'edi-
toriale. Un con franco fittore
della discussione non ci merita
una nota, ma per un
drammatico, appartenente
con la D. C. ci interessa intere-
che della stessa opinione non
siano coloro che l'on Eugenio
ha invitato a discutere, e per-
ciò gli scrittori italiani, i quali
hanno già inviato numerose
adesioni a questo libero in-
contro. Del resto l'Idi, il suo di-
rettore, ha sempre avuto, e ha
acquistato come paladini del
teatro nazionale già da tempo,
da quando, cioè, si sono ven-
duti dal rispondere alla do-
manda: « che cosa ha da dire
su questo giornale, se cioè
fosse compatibile con la qua-

lica di difensori del reper-
torio, alcuni al solito di essere

In un articolo apparso recentemente sul rotocalco Vittorio Gassman ha annunciato i suoi definitivi propositi di «situazioni segrete» da illuminare. A presto.

per il prossimo anno teatrale.

che tempo fatto non più i
restati, con una
primo tempo credo, per
i *«Cenci»* di Manzoni, e un al-
tro classico italiano, una com-
media di Goldoni, con la par-
te di Goldoni. Detto, come ave-
vamo già detto, a Milano, poi
bruciare il Teatro Quintino
per un incendio, e per la sua
partenza per l'America, per una
breve stagione a Broadway.

**Riunione internazionale
dei Teatri popolari**

a Bruxelles, nei giorni 24, 25
e 26, 1958, avuto luogo la
Tercia assemblea internazionale
dei Teatri popolari all'Europa,
facente seguito alle due
primi riunioni di Avignone e
di Milano. Sono state prese al-
cune decisioni relative all'ap-
poggio di tutti quei teatri che
e "garantiscono la qualità dei loro
spettacoli, e all'organizzazione di rag-
giungere il pubblico, e a
"la più estesa possibile", alla
organizzazione d'un festival in-
ternazionale dei teatri popolari,
alla organizzazione d'un boiottin-
giano, all'organizzazione d'un
ufficio scambi, e ad alcune al-

tre iniziative che saranno de-

La prima riunione dei teatri popolari di tutta la Penisola nel settembre di quest'anno. Rappresenterà l'Italia il direttore del Piccolo Teatro di Milano, Paolo Grassi. Teatro romano. **Il sacro,** di Sam Spewack; **denaro o per amore?** di Dennis H. Ough; **Herbert, Scenario:** che commedia di un atto di Sam Berlucchi; e una di Rosco di San Secondo Teatro. N. 2. pubblica un inedito di K. S. Stanislawski. **Il tempo dei zeri**, uno studio di G. Fecteau. N. 3. presenta dei principali esponenti del naturalismo tedesco.

Der Selbsterzieher, di Paul Dessau, come recitatore. N. 4. Berlucchi pubblica il volume undicesimo delle *Versuche* (Ricerche) di Bertolt Brecht, che contiene *Der Hofmeister* (Il maestro di casa) e *Der Herrmann und das Kind* (Herrmann e il bambino) di J. M. Wedekind. **Lezumi**, uno studio sulla natura della recitazione, e il testo di *Il processo di Lucilio*, dal quale si è tratto il testo per il film *La condanna di Lucilio*, su musica di Paul Dessau.

Temperatura di ieri:
min. 11,2 - max. 19,3

Cronaca di Roma

Il cronista riceve
dalle ore 17 alle 22

FEDERAZIONE GIOVANE
UNA RAGAZZA di tutte le scuole
invitata a passare la federazione per
il ritiro estivo a mare.

PER IL 1953, la federazione per
il ritiro estivo a mare, la Fed
per ritirare materiale stampa.

KADIO
PROGRAMMA NAZIONALE - Gio-
vedì 10 maggio, 19.30, 19.45, 20.30,
21.15 - Ore 7: Buongiorno, Pre-
visione del tempo, Musica del ma-
tino, 8:55, 9:15, 9:30, 9:45, 10:00,
10:15, 10:30, 10:45, 11:00, 11:15,
11:30, 11:45, 12:00, 12:15, 12:30,
12:45, 13:00, 13:15, 13:30, 13:45,
14:00, 14:15, 14:30, 14:45, 15:00,
15:15, 15:30, 15:45, 16:00, 16:15,
16:30, 16:45, 17:00, 17:15, 17:30,
17:45, 18:00, 18:15, 18:30, 18:45,
19:00, 19:15, 19:30, 19:45, 20:00,
20:15, 20:30, 20:45, 21:00, 21:15,
21:30, 21:45, 22:00, 22:15, 22:30,
22:45, 23:00, 23:15, 23:30, 23:45,
24:00.

OGGI
CENTOCELLE ore 19: Fietro In-
grado, candidato alla Camera.

PZZA FONTIDA ore 19: Enzo Lapic-
ciella, candidato alla Camera.

PZZA PONTE MILVIO ore 19: Claudio Ciana,
candidato alla Camera.

PZZA MAZZINI ore 19:30: Giovanni
Florentino, candidato alla Camera.

PZZA FINOCCHIARO ore 19: Carlo Sal-
lari, candidato alla Camera.

PZZA ALBERTO DA GIUS-
SANO (mercato) ore 19: Anna
Maria Ciani.

PZZA MAMMOLO ore 19: Giuseppe
Garritano.

PZZA COLA DI RIENZO ore 19:30:
Giulio Turchi, candidato alla Camera.

DOMANI
CAVALLEGGERI (Via
Monte del Gallo) ore 10: Claudio
Ciana, candidato alla Camera.

BORGATA LABARO ore 10:30:
Santi.

VIA ETTORE ROLLI (mercato) ore 10: Carlo
Capponi, cand. alla Camera.

PZZA ANNIBALINO ore 10:30:
Giulio Turchi, candidato alla Camera.

CESANO ore 10:30: Gian-
ni Gandolfo.

PORTO (Fiumicino) ore 10:30:
Mario Pochetti, candidato alla Camera.

TURBINO ore 10:30: Vito
Crisafulli, candidato al Senato.

OSTIA ANTICA ore 10:30:
Spartaco Cerrina.

CINEMA DELLE VITTO-
RIE ore 10: L. Lombardo
Radice.

FORTUENSE (Forlani-
ni) ore 10: Fausto Fiore, con-
siliere provinciale.

CORVIALE (Fortuense)
ore 10: Sergio D'Agostino.

QUARTICCILO ore 11: Enzo
Lapicciella, candidato alla Camera.

BORGATA ALESSAN-
DRINA (Centocelle) ore 11: Mario
Cavani, candidato alla Camera.

QUARTICCILO ore 11: Giovanni
Florentino, cand. alla Camera.

BORGATA OTTAVIA: Mar-
cello.

CASAL MORENA ore 11: Mario
Leporatti.

PORTUENSE (Fortuense)
ore 11:30: EDOARDO MAR-
CELLO ore 11: Giovanni
Florentino, cand. alla Camera.

ACILIA (comitato anti-
fascista) ore 11: Nino Fran-
chellucci e C. Capponi, can-
didati alla Camera.

ACQUA ACETOSA ore 11:30:
Antichia.

RISARIO (Acilia) ore 10:30:
Fausto De Magistris.

MACCARESE ore 10:30:
Fausto De Magistris.

PORTUENSE (Fortuense)
ore 11:30: EDOARDO MAR-
CELLO ore 11: Giovanni
Florentino, cand. alla Camera.

ACILIA (comitato anti-
fascista) ore 11: Nino Fran-
chellucci e C. Capponi, can-
didati alla Camera.

ACQUA ACETOSA ore 11:30:
Antichia.

RISARIO (Acilia) ore 10:30:
Fausto De Magistris.

MACCARESE ore 10:30:
Fausto De Magistris.

PORTUENSE (Fortuense)
ore 11:30: EDOARDO MAR-
CELLO ore 11: Giovanni
Florentino, cand. alla Camera.

ACILIA (comitato anti-
fascista) ore 11: Nino Fran-
chellucci e C. Capponi, can-
didati alla Camera.

ACQUA ACETOSA ore 11:30:
Antichia.

RISARIO (Acilia) ore 10:30:
Fausto De Magistris.

MACCARESE ore 10:30:
Fausto De Magistris.

PORTUENSE (Fortuense)
ore 11:30: EDOARDO MAR-
CELLO ore 11: Giovanni
Florentino, cand. alla Camera.

ACILIA (comitato anti-
fascista) ore 11: Nino Fran-
chellucci e C. Capponi, can-
didati alla Camera.

ACQUA ACETOSA ore 11:30:
Antichia.

RISARIO (Acilia) ore 10:30:
Fausto De Magistris.

MACCARESE ore 10:30:
Fausto De Magistris.

PORTUENSE (Fortuense)
ore 11:30: EDOARDO MAR-
CELLO ore 11: Giovanni
Florentino, cand. alla Camera.

ACILIA (comitato anti-
fascista) ore 11: Nino Fran-
chellucci e C. Capponi, can-
didati alla Camera.

ACQUA ACETOSA ore 11:30:
Antichia.

RISARIO (Acilia) ore 10:30:
Fausto De Magistris.

MACCARESE ore 10:30:
Fausto De Magistris.

PORTUENSE (Fortuense)
ore 11:30: EDOARDO MAR-
CELLO ore 11: Giovanni
Florentino, cand. alla Camera.

ACILIA (comitato anti-
fascista) ore 11: Nino Fran-
chellucci e C. Capponi, can-
didati alla Camera.

ACQUA ACETOSA ore 11:30:
Antichia.

RISARIO (Acilia) ore 10:30:
Fausto De Magistris.

MACCARESE ore 10:30:
Fausto De Magistris.

PORTUENSE (Fortuense)
ore 11:30: EDOARDO MAR-
CELLO ore 11: Giovanni
Florentino, cand. alla Camera.

ACILIA (comitato anti-
fascista) ore 11: Nino Fran-
chellucci e C. Capponi, can-
didati alla Camera.

ACQUA ACETOSA ore 11:30:
Antichia.

RISARIO (Acilia) ore 10:30:
Fausto De Magistris.

MACCARESE ore 10:30:
Fausto De Magistris.

PORTUENSE (Fortuense)
ore 11:30: EDOARDO MAR-
CELLO ore 11: Giovanni
Florentino, cand. alla Camera.

ACILIA (comitato anti-
fascista) ore 11: Nino Fran-
chellucci e C. Capponi, can-
didati alla Camera.

ACQUA ACETOSA ore 11:30:
Antichia.

RISARIO (Acilia) ore 10:30:
Fausto De Magistris.

MACCARESE ore 10:30:
Fausto De Magistris.

PORTUENSE (Fortuense)
ore 11:30: EDOARDO MAR-
CELLO ore 11: Giovanni
Florentino, cand. alla Camera.

ACILIA (comitato anti-
fascista) ore 11: Nino Fran-
chellucci e C. Capponi, can-
didati alla Camera.

ACQUA ACETOSA ore 11:30:
Antichia.

RISARIO (Acilia) ore 10:30:
Fausto De Magistris.

MACCARESE ore 10:30:
Fausto De Magistris.

PORTUENSE (Fortuense)
ore 11:30: EDOARDO MAR-
CELLO ore 11: Giovanni
Florentino, cand. alla Camera.

ACILIA (comitato anti-
fascista) ore 11: Nino Fran-
chellucci e C. Capponi, can-
didati alla Camera.

ACQUA ACETOSA ore 11:30:
Antichia.

RISARIO (Acilia) ore 10:30:
Fausto De Magistris.

MACCARESE ore 10:30:
Fausto De Magistris.

PORTUENSE (Fortuense)
ore 11:30: EDOARDO MAR-
CELLO ore 11: Giovanni
Florentino, cand. alla Camera.

ACILIA (comitato anti-
fascista) ore 11: Nino Fran-
chellucci e C. Capponi, can-
didati alla Camera.

ACQUA ACETOSA ore 11:30:
Antichia.

RISARIO (Acilia) ore 10:30:
Fausto De Magistris.

MACCARESE ore 10:30:
Fausto De Magistris.

PORTUENSE (Fortuense)
ore 11:30: EDOARDO MAR-
CELLO ore 11: Giovanni
Florentino, cand. alla Camera.

ACILIA (comitato anti-
fascista) ore 11: Nino Fran-
chellucci e C. Capponi, can-
didati alla Camera.

ACQUA ACETOSA ore 11:30:
Antichia.

RISARIO (Acilia) ore 10:30:
Fausto De Magistris.

MACCARESE ore 10:30:
Fausto De Magistris.

PORTUENSE (Fortuense)
ore 11:30: EDOARDO MAR-
CELLO ore 11: Giovanni
Florentino, cand. alla Camera.

ACILIA (comitato anti-
fascista) ore 11: Nino Fran-
chellucci e C. Capponi, can-
didati alla Camera.

ACQUA ACETOSA ore 11:30:
Antichia.

RISARIO (Acilia) ore 10:30:
Fausto De Magistris.

MACCARESE ore 10:30:
Fausto De Magistris.

PORTUENSE (Fortuense)
ore 11:30: EDOARDO MAR-
CELLO ore 11: Giovanni
Florentino, cand. alla Camera.

ACILIA (comitato anti-
fascista) ore 11: Nino Fran-
chellucci e C. Capponi, can-
didati alla Camera.

ACQUA ACETOSA ore 11:30:
Antichia.

RISARIO (Acilia) ore 10:30:
Fausto De Magistris.

MACCARESE ore 10:30:
Fausto De Magistris.

PORTUENSE (Fortuense)
ore 11:30: EDOARDO MAR-
CELLO ore 11: Giovanni
Florentino, cand. alla Camera.

ACILIA (comitato anti-
fascista) ore 11: Nino Fran-
chellucci e C. Capponi, can-
didati alla Camera.

ACQUA ACETOSA ore 11:30:
Antichia.

RISARIO (Acilia) ore 10:30:
Fausto De Magistris.

MACCARESE ore 10:30:
Fausto De Magistris.

PORTUENSE (Fortuense)
ore 11:30: EDOARDO MAR-
CELLO ore 11: Giovanni
Florentino, cand. alla Camera.

ACILIA (comitato anti-
fascista) ore 11: Nino Fran-
chellucci e C. Capponi, can-
didati alla Camera.

ACQUA ACETOSA ore 11:30:
Antichia.

RISARIO (Acilia) ore 10:30:
Fausto De Magistris.

MACCARESE ore 10:30:
Fausto De Magistris.

PORTUENSE (Fortuense)
ore 11:30: EDOARDO MAR-
CELLO ore 11: Giovanni
Florentino, cand. alla Camera.

ACILIA (comitato anti-
fascista) ore 11: Nino Fran-
chellucci e C. Capponi, can-
didati alla Camera.

ACQUA ACETOSA ore 11:30:
Antichia.

RISARIO (Acilia) ore 10:30:
Fausto De Magistris.

MACCARESE ore 10:30:
Fausto De Magistris.

PORTUENSE (Fortuense)
ore 11:30: EDOARDO MAR-
CELLO ore 11: Giovanni
Florentino, cand. alla Camera.

ACILIA (comitato anti-
fascista) ore 11: Nino Fran-
chellucci e C. Capponi, can-
didati alla Camera.

ACQUA ACETOSA ore 11:30:
Antichia.

RISARIO (Acilia) ore 10:30:
Fausto De Magistris.

MACCARESE ore 10:30:
Fausto De Magistris.

PORTUENSE (Fortuense)
ore 11:30: EDOARDO MAR-
CELLO ore 11: Giovanni
Florentino, cand. alla Camera.

ACILIA (comitato anti-
fascista) ore 11: Nino Fran-
chellucci e C. Capponi, can-
didati alla Camera.

ACQUA ACETOSA ore 11:30:
Antichia.

RISARIO (Acilia) ore 10:30:
Fausto De Magistris.

MACCARESE ore 10:30:
Fausto De Magistris.

PORTUENSE (Fortuense)
ore 11:30: EDOARDO MAR-
CELLO ore 11: Giovanni
Florentino, cand. alla Camera.

ACILIA (comitato anti-
fascista) ore 11: Nino Fran-
chellucci e C. Capponi, can-
didati alla Camera.

ACQUA ACETOSA ore 11:30:
Antichia.

RISARIO (Acilia) ore 10:30:
Fausto De Magistris.

MACCARESE ore 10:30:
Fausto De Magistris.

PORTUENSE (Fortuense)
ore 11:30: EDOARDO MAR-
CELLO ore 11: Giovanni
Florentino, cand. alla Camera.

ACILIA (comitato anti-
fascista) ore 11: Nino Fran-
chellucci e C. Capponi, can-
didati alla Camera.

ACQUA ACETOSA ore 11:30:
Antichia.

Rebecchini aspetta le elezioni per aumentare le tariffe ATAC

Il Sindaco si rifiuta di discutere la mozione della Lista Cittadina che respinge gli aumenti ingiustificati - Il deficit dell'azienda si può sanare con altri mezzi!

Sui cittadini romani che quotidianamente si servono dei mezzi di trasporto comunali e si tratta, naturalmente, della maggioranza della popolazione - torna a gravare, in questa vigilia elettorale, il più volte minacciato aumento delle tariffe dell'ATAC. Questo è il significato sostanziale di uno scambio di lettere che nel breve volgere di 48 ore si è avuto fra il compagno Luigi Gigliotti, da una parte, in rappresentanza del gruppo consiliare della Lista cittadina, e il sindaco Salvatore Rebecchini dall'altra.

Ed ecco i fatti, nudi e crudi. Il prof. Rebecchini, nella visione della seduta che doveva aver luogo l'altro ieri in Campidoglio, andata a monte per il sabotaggio dei consiglieri della maggioranza, aveva chiesto al compagno Gigliotti quali fossero le mozioni, sottoscritte dai consiglieri della Lista cittadina, che l'Opposizione democratica intendeva discutere e approvare con urgenza. Al che, l'autorevole rappresentante della Lista cittadina rispondeva immediatamente per lettera, in data 6 maggio, specificando che, senza ulteriori discussioni, ritenesse indispensabile, data la delicatezza delle questioni, porre in discussione la mozione del 10 ottobre dell'anno scorso - sulla sospensione di qualsiasi aumento delle tariffe dei pubblici trasporti cittadini - oltre alle mozioni del 4 febbraio e del 31 marzo 1953 su due diversi aspetti dell'imposta di famiglia.

A questa lettera, il Sindaco ha risposto con un'altra a distanza di un giorno. Ma, a parte il ritardo, di per sé significativo, il responso del sindaco ha eluso del tutto le richieste specifiche avanzate nella comunicazione di Gigliotti, rimettendo la decisione sulla discussione delle mozioni al Consiglio comunale.

In sostanza, il Sindaco non solo continua a tenere in alcun conto una precisa disposizione del Regolamento, che stabilisce i criteri per la discussione delle mozioni, ma per la discussione delle mozioni, ma dichiara di rimettersi alle decisioni del Consiglio, nel quale dispone di una maggioranza - fatta con questa, evidentemente, per il suo piacere. All'infrazione della norma regolamentare, si aggiunge così una beffa bella e buona.

Ma abbiamo visto cosa nasconde di sostanziale questo scambio di lettere. Il Sindaco non intende porre in discussione la mozione presentata fin dal 10 ottobre dell'anno scorso, con la quale si chiede di sospendere qualsiasi decisione di aumento delle tariffe dei trasporti pubblici, perché in realtà lui personalmente, la Giunta comunale, e la maggioranza dei consiglieri comunali democratici sono favorevoli all'aumento delle tariffe dell'ATAC.

E allora - si domanderà il lettore - come mai l'aumento non è stato ancora deciso? La risposta è semplice. In primo luogo, il Sindaco è stato costretto fino ad ora a tenere conto della opposizione della cittadinanza al provvedimento, opposizione che si è tradotta nell'azione dei consiglieri di sinistra che siedono in Campidoglio.

Sono ben note le asportazioni di striscioni e giornali murali nelle quali si dà al governo questa o quell'altra qualifica politica, con il ridicolo pretesto che si tratta di un ripulendo del tutto. Ma, in realtà, durante la campagna elettorale l'opposizione non dovrebbe attaccare il governo? Poi sono venute le proibizioni di suonare i corni comizi e persino di annunciare il comizio stesso e l'oratorio.

Ma non basta: adesso è la volta delle scritte stradali che, espressamente peristite e disciplinate, nell'accordo stipulato alla vigilia del plebiscito, dai rappresentanti di tutte le liste, vengono anch'esse a non consentire.

Non basta ancora: qua e là si fermano persino cittadini che diffondono manifesti di protesta contro la quale bisogna provvedere con altri mezzi.

Ma questa mozione non fu mai discussa, perché, sembrando prossima le elezioni amministrative, si temeva il giudizio della cittadinanza e del Consiglio comunale. Le elezioni, però, non furono ed allora il Blocco del Popolo, il 19 novembre del 1951, presentò un'altra mozione, più dettagliata, ma sostanzialmente come la precedente.

Rebecchini e la Giunta elettorale si trovarono allora nella necessità di prendere leoni, perché le elezioni sarebbero venute comunque, a distanza di qualche mese, e decisero allora di rinviare la mozione che la deliberazione con la quale venivano decise gli aumenti, all'esame della commissione consiliare del teologico.

Dopo qualche mese, la commissione consiliare dell'atteggiamento della maggioranza in favore di un aumento delle tariffe fu clamoroso. Ma le elezioni del 25 maggio erano ormai vicine e i democratici non variarono il provvedimento.

Arriviamo, infine, al settembre del 1952. Fino ad allora, nonostante le elezioni fossero ormai passate, di aumento delle tariffe non si era più

parlato. Ma improvvisamente, la commissione amministrativa dell'ATAC ripropose in modo brusco l'aumento delle tariffe per un importo di molto superiore a quello richiesto in precedenza. La proposta venne esaminata dalla giunta, ma a questo esame della nuova Giunta seguì di nuovo il silenzio. Spiegazione: si avvicinavano le elezioni politiche.

La Lista cittadina, però, vigilante come sempre, ripropose di nuovo la discussione e avanzò una nuova richiesta di sospensione con una mozione presentata il 10 ottobre dell'anno scorso, la stessa mozione che ha originato lo scambio di lettere fra Gigliotti e il Sindaco. Ma a questa mozione, come per le altre due presentate nel 1951, seguì ancora una volta il silenzio e, non avendo le sollecitazioni e i richiami al Regolamento per chiedere la mozione venisse posta in discussione, Rebecchini si rifiutò ostinatamente - e si rifiutò tuttora - di portarla in Consiglio comunale.

Questa è la lunga storia di un delitto, ancora avvolto nel mistero, è stato scoperto nella tarda notte di ieri, in seguito ad un macabro rinvenimento, effettuato dalla Polizia in un orto, situato tra via Scipione Rivera e via Pretestina.

A circa mezzo metro di profondità, seppellito nel suo orticello, che misura 10 metri per 15, a pochi passi dall'uscio della casupola che egli abitava in vita, è stato ritrovato un ortello di cinquantasette anni, conosciuto come Severino, il quale era scomparso di casa alcuni giorni or sono. Gli abitanti di via Pretestina, che non avevano mai visto il cadavere, che è in avanzato stato di putrefazione, non è stato rimosso. Non si sa ancora, perciò, quali siano state le cause della morte, che comunque è stata evidentemente dovuta ad un delitto.

Numerosi funzionari di polizia hanno organizzato una battuta nella zona, controllando i passanti ed eseguendo parecchi fermi.

Un delitto, ancora avvolto nel mistero, è stato scoperto nella tarda notte di ieri, in seguito ad un macabro rinvenimento, effettuato dalla Polizia in un orto, situato tra via Scipione Rivera e via Pretestina.

A circa mezzo metro di profondità, seppellito nel suo orticello, che misura 10 metri per 15, a pochi passi dall'uscio della casupola che egli abitava in vita, è stato ritrovato un ortello di cinquantasette anni, conosciuto come Severino, il quale era scomparso di casa alcuni giorni or sono. Gli abitanti di via Pretestina, che non avevano mai visto il cadavere, che è in avanzato stato di putrefazione, non è stato rimosso. Non si sa ancora, perciò, quali siano state le cause della morte, che comunque è stata evidentemente dovuta ad un delitto.

Numerosi funzionari di polizia hanno organizzato una battuta nella zona, controllando i passanti ed eseguendo parecchi fermi.

Un delitto, ancora avvolto nel mistero, è stato scoperto nella tarda notte di ieri, in seguito ad un macabro rinvenimento, effettuato dalla Polizia in un orto, situato tra via Scipione Rivera e via Pretestina.

A circa mezzo metro di profondità, seppellito nel suo orticello, che misura 10 metri per 15, a pochi passi dall'uscio della casupola che egli abitava in vita, è stato ritrovato un ortello di cinquantasette anni, conosciuto come Severino, il quale era scomparso di casa alcuni giorni or sono. Gli abitanti di via Pretestina, che non avevano mai visto il cadavere, che è in avanzato stato di putrefazione, non è stato rimosso. Non si sa ancora, perciò, quali siano state le cause della morte, che comunque è stata evidentemente dovuta ad un delitto.

Numerosi funzionari di polizia hanno organizzato una battuta nella zona, controllando i passanti ed eseguendo parecchi fermi.

Un delitto, ancora avvolto nel mistero, è stato scoperto nella tarda notte di ieri, in seguito ad un macabro rinvenimento, effettuato dalla Polizia in un orto, situato tra via Scipione Rivera e via Pretestina.

A circa mezzo metro di profondità, seppellito nel suo orticello, che misura 10 metri per 15, a pochi passi dall'uscio della casupola che egli abitava in vita, è stato ritrovato un ortello di cinquantasette anni, conosciuto come Severino, il quale era scomparso di casa alcuni giorni or sono. Gli abitanti di via Pretestina, che non avevano mai visto il cadavere, che è in avanzato stato di putrefazione, non è stato rimosso. Non si sa ancora, perciò, quali siano state le cause della morte, che comunque è stata evidentemente dovuta ad un delitto.

Numerosi funzionari di polizia hanno organizzato una battuta nella zona, controllando i passanti ed eseguendo parecchi fermi.

una questione che minaccia di ottenere, infine, che lo Stato provveda al rimborso delle corse gratuite che l'ATAC è costretto a sopportare per il numero altissimo di tessere di libera circolazione e di viaggiatori che, comunque, non pagano.

Da una parte, quindi, una posizione chiara, onesta, che va incontro alle esigenze elementari della cittadinanza. Dall'altra, il proposito dichiarato di premere agli utenti altri quattrocenti che, fra l'altro, non sarebbero sufficienti a colmare il deficit dell'azienda.

Questa sera alla Garbatella comizio di Smith e C. Capponi

Questa sera alle 10 alla Garbatella parleranno Tommaso Smith, candidato al Senato nel VI Collegio con il simbolo Campidoglio, e la medaglia d'oro Carlo Capponi, candidato alla Camera nella lista del PCI.

L'on. Tommaso Smith parlerà inoltre domani, alle ore 11.30 a piazza Rosolino Pilo e alle 19 a Ostia Lido.

Un operaio precipita dall'alto di una ciminiera

Il ventun

GLI SPETTACOLI

Il Giro dell' "acqua minerale", ignora (come sempre) il Sud

ANTHUSIANATO L. 10
 LILLIANO appartamenti -
 Lilliano (camere 1900) - Ver-
 tute - Bucciaracci - Para-
 Casanuova (778.7071) 4595

NUNCI SANITARI

ENDOCRINE

pre-post-matrimoniali
nd' Uff. Dr. CARLETTI
Squillone, 12 - ROMA (Sta-
zione) Visite 9-12 e 16-18, festivi
Non al cuscino venereo

DISFUNZIONI ESSUALI

qualsiasi origine. Deficienze
funtionali. Visite e cure pre-
matrimoniali. Studio medico
F. DR. DE BERNARDIS
Specialista in dermat. e med.
9-13 16-19 fest. 10-12 per
appuntamento - Tel. 484.644
za indipendenza 2 (stazione)

NO
CO
ESQUILINO
NEREE Disfunzioni
ESSUALI
NE VARIEGATE per sottoposi-
zioni - **BANGUS**
100 Via T. 120 - Colonna (Squillone)
ALBA 4000 45 (S. Agnese - Stazione)

Dr. PENEFF - Specialista

ermestodipatia - Ghiandole
cristiane interna - ENDOCRINE
DISFUNZIONI SESSUALI
20-26 Set. 2 - ore 8-11 - 14-19

...rma della corsa ciclistica del
...nace (Praga-Berlino-Varavia)
...ciata vinta dal danese Ander-
...che ha compiuto i 100 chilo-
...ri del percorso da Lipsia a
...fino in 5 ore. 41'11". Colto
...o tempo sono arrivati altri
...i corridori. Andreven è an-
...o al comando della classifica ve-
...o dal connazionale Pedersen.
...Danimarca è prima nella
...ifica per Nazioni.

IL TORNEO FRA MEDICI

Tropicali-Semeliotica 3-1

Alle ore 11.30 al Campo Segeno
si svolse una partita di calcio
i medici della Clinica Ma-
di Tropicali e quelli dell'In-
di semeliotica. I primi a
rapportarsi, a conclusione di
contante superiorità, la vit-
per 3-1. Il miglior marcatore
il laziale Stocchi. Fra i
tattori medici dell'Istituto Tri-
le si sono distinti Tullio-
Moreasco, Monnes, Onori, fra
i della semeliotica Boccardi,
e Antonetti. Alla partita
stavano diversi professori del
Istituto.

LA F

Piselli al naturale • Piselli con

STUDIO SAGLA ROMA



Stufate di fagioli

Era il piatto preferito da Napoleone... è il piatto tuttora preferito da tutti i buongustai... è il piatto tipico della famiglia italiana. Il nostro stufato di fagioli è gustosissimo perchè i fagioli pugliesi sono ben noti per la loro tenera e saporita consistenza. Basta riscaldarlo, ed il piatto è pronto per essere servito. Buono come un piatto di carne.

Stufate di fagioli



LA ROCCA

...li al naturale • Piselli con tonno • Tonno in gelatina • Fagioli di mar...

7 GIUGNO

ULTIME L'Unità NOTIZIE

L'OSTRUZIONISMO AMERICANO IN UN VICOLO CIECO

Febbrili consultazioni a Washington sull'offerta di pace dei cino-coreani

Il presidente Eisenhower chiede consiglio al generale Clark. Assurdi pretesti per rifiutare il piano proposto da Nam-ir, suggeriti dai circoli ultra-bellicisti degli Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PAR'ICOLARE

WASHINGTON, 8. — Il piano in otto punti per la soluzione della questione dei prigionieri, presentato ieri dalla delegazione cino-coreana a Pan Mun Jon, è stato ieri al centro di attive consultazioni tra Eisenhower e i suoi consiglieri e tra la Casa Bianca e il generale Clark, a Tokio.

I dirigenti americani si sono evidentemente resi conto della difficoltà di opporre un rifiuto anche a questa nuova offerta, che, dopo la proposta di Cui En-lai, rimuove tutti i pretesti sollevati dalla delegazione americana, venendo incontro a quest'ultima «oltre la metà del cammino».

La proposta di Cui En-lai, che ha riaperto le trattative di tregua, prevedeva, come è noto, l'immediato rilascio dei prigionieri ad esso favo-

Rifiuto americano

La discussione, ripresa sulla base di questa proposta, metteva in luce immediatamente l'assenza, da parte americana, di qualsiasi volontà di negoziare. Il delegato americano Harrison, si rifiutava infatti di discutere la proposta di Cui En-lai, e parte sostanziale del piano, e

revoli e l'invio degli altri in un paese neutrale, dove fosse possibile alle due parti avvincenti, fornendo loro le dovute spiegazioni ed eliminando le loro apprensioni.

Dopo un periodo di tempo di sei mesi, i prigionieri che avessero optato per il rimpatrio avrebbero dovuto essere rimpatriati, mentre degli altri si sarebbe occupata la conferenza politica per la soluzione della questione coreana, prevista dagli accordi già esistenti.

Ieri, i cino-coreani hanno avanzato allora la loro proposta, la seconda nel giro di dieci giorni, mentre da parte americana non ne esiste ancora nessuna. E' questa proposta rimuove tutti i pretesti sollevati da Harrison: i cino-coreani accettano infatti che i prigionieri restino nella Corea del sud, suggerendo «che alla loro custodia siano posti i due candidati americani, oltre alle altre due potenze neutrali che fanno parte della commissione di controllo della tregua, la Polonia e la Cecoslovacchia, e all'India. I cino-coreani accettano infine di ridurre il periodo di tempo necessario per la selezione da sei a quattro mesi.

"Cavalle di Troia"

Una rassegna delle obiezioni che, secondo gli ambienti ufficiali americani, Washington potrebbe sollevare, mostra in effetti quale ristretto margine sia rimasto alla diplomazia americana per fare dell'ostuersionismo senza clamorosi smascheramenti come nemica della pace.

Secondo tali fonti, ad esempio, alcune delle proposte cino-coreane dovrebbero essere lasciate inattuabili, poiché esse prevedono l'invio nella Corea del sud di piccoli contingenti di guardie armate delle potenze neutrali, tra le quali sono la Polonia e la Cecoslovacchia. Secondo gli irriducibili ostruzionisti di Washington, queste guardie po-

trebbero trasformarsi in un cavallo di Troia del comunismo nella Corea del sud. Una tesi, evidentemente, che può solo essere definita grottesca.

Un altro grossolano pretesto, suggerito dall'ultra-bellicista senatore Knowland, dovrebbe consistere nell'opporvi all'inclusione dell'India tra le potenze neutrali, con la singolare motivazione che l'India non sarebbe neutrale avendo riconosciuto il governo della Cina ed essendo soggetta alla influenza comunista. Come si ricorderà, la pretesa di Harrison di escludere tutti i paesi asiatici con la stessa motivazione, aveva sollevato da parte degli alleati di Washington tali proteste che il governo americano era stato costretto a sconsigliare il suo delegato.

Anche i più accaniti oppositori dell'accordo sono in ogni caso costretti ad ammettere che il piano cino-coreano «costituisce una base di discussione». Harrison, in altri termini, non potrà questa volta fare a meno di trattare.

In serata fonti americane hanno riferito che alcune controproposte sarebbero state trasmesse ai negoziatori americani. La risposta di Washington includerebbe alcune delle obiezioni riferite.

VOCI CONTRADDITTORIE SULLE INDISCREZIONI DEL «MANCHESTER GUARDIAN».

De Gasperi rinuncerà alla Zona B per una parata elettorale a Trieste?

Si ritorna a parlare dell'entrata di un contingente di truppe italiane nella città giuliana da effettuarsi prima del sette giugno o del ritiro delle truppe di occupazione anglo-americane

La notizia diffusa dal quotidiano inglese, *Manchester Guardian*, secondo cui «in ambienti britannici assai autorevoli si sente dire che le truppe anglo-americane lascerebbero Trieste prima dell'evacuazione della zona A», ha naturalmente suscitato l'attenzione dei ambienti politici romani sulla questione del Territorio Libero. Non è sfuggito, soprattutto, il carattere esplicitamente elettorale che il quotidiano inglese attribuisce alla presunta decisione anglo-americana, l'annuncio della quale verrebbe dato dal nuovo ambasciatore americano a Roma prima del 7 giugno.

Le agenzie di stampa ufficiali non nascondono il pro-

prio imbarazzo nel commentare la notizia del quotidiano britannico. Da una parte queste fonti affermano che un ritiro delle truppe anglo-americane da Trieste sarebbe inammissibile per ragioni strategiche connesse al piano di difesa del paese, e dall'altra esse rilevano che prima di aver raggiunto un accordo politico sulla questione della dichiarazione tripartita, l'evacuazione della zona A da parte delle truppe anglo-americane implicherebbe la rinuncia dell'Italia alla zona B e il riconoscimento della sua incorporazione nella Jugoslavia.

A quanto pare, negli am-

bienti politici governativi si ritiene che un prematuro annuncio della decisione anglo-americana — dato e non concesso che essa esista nella realtà — verrebbe a rivelare l'esistenza di un accordo per la spartizione del TLT e sarebbe pertanto controproducente proprio ai fini elettorali dai quali essa sembrerebbe determinata.

Mentre dunque la notizia diffusa dal *Manchester Guardian* veniva ieri sera precipitosamente smentita, altre notizie circolavano con insistenza circa la possibilità che il governo italiano ottenga dagli americani di far entrare un piccolo contingente di truppe italiane in Trieste prima del 7 giugno, e precisamente il 24 maggio. Una notizia analoga, come si ricorderà, aveva avuto qualche credito prima dell'ultimo turno delle elezioni amministrative dello scorso anno.

Tutta la faccenda appare qui nella sua esplicita luce elettorale e, e bassamente demagogica. L'opinione pubblica italiana farebbe rapidamente giustizia di un gesto che, mentre non modifica in alcun modo il rapporto a favore dell'Italia nella zona A, sancirebbe definitivamente la spartizione del Territorio Libero, dando alla critica di Belgrado l'ultimo, desiderato argomento per ammettere definitivamente e ufficialmente la zona A. Se già le notizie del *Manchester Guardian* sono sembrare gravi ai commentatori governativi ufficiali, essi non potrebbero poi affermare che le stesse conseguenze da essi temute non si verificherebbero nel caso di un invio di truppe italiane a Trieste.

Il governo italiano pagherebbe così un caro prezzo elettorale per realizzare il

quale dovesse mettere definitivamente in gioco la zona B del Territorio Libero.

Era le riforme previste, Mayer ha accennato alle seguenti: 1) Ripristino della facoltà del capo del governo di chiedere o interrompere, con un decreto del governo, una sessione parlamentare; 2) Modificazioni del regime della immunità parlamentare per i procedimenti penali a carico dei membri della Camera; 3) Semplificazione della procedura per le questioni di fiducia; 4) Restituzione alla Camera alta (Consiglio della Repubblica) di tutti i poteri legislativi, con parità di attribuzioni con la Camera bassa.

MENTRE CONTINUA L'ONDATA DI ARRESTI

Due altre bombe esplose nella capitale argentina

BUENOS AIRES, 8. — Una bomba è esplosa oggi nei pressi del cimitero di Chacarita, ferendo 4 persone. Tre persone erano rimaste ferite, questa notte a Buenos Aires per la esplosione di un'altra bomba ad alto potenziale, posta nei pressi di un ospedale.

Si annuncia stamane che la polizia argentina ha arrestato dodici persone, sequestrando grossi quantitativi di armi e munizioni. Del gruppo fa parte a quanto pare German Sanchez, cugino del col. Francisco Suarez, capo del movimento antiperonista che venne soffocato nel settembre 1952. Le armi e le munizioni sono state scoperte nelle case di 4 persone, fra cui una donna, amica del Sanchez.

Il gruppo agiva indipendentemente dagli altri gruppi scoperti in precedenza, sebbene i suoi membri fossero stati in rapporto organizzativo con gli appartenenti, alla prima organizzazione scoperta qualche tempo fa.

Secondo la versione della polizia platense nove delle 12 persone arrestate sarebbero responsabili di aver deposto le bombe esplose all'alba del 7 maggio a Buenos Aires. La donna arrestata è Helena Carranza, già funzionario del Ministero della pubblica istruzione.

Stasera il Senato ha approvato all'unanimità il progetto di legge già approvato dalla Camera, progetto in cui si prevede la creazione di una commissione di inchiesta sulle attività delle agenzie stampa straniere in Argentina.

Radio Mosca
in lingua italiana

Ora italiana	Lunghezza d'onda
7,00 - 7,15	25-30-21
12,30-13,00	25-31
16,25-17,00	41-49-50
(notte)	
19,30-19,45	41-50
19,45-20,00	4150-250-243-200
20,00-20,15	41-50-250
20,15-20,30	41-50-240-243-321
20,30-22,00	41-50-240-243
22,00-24,00 (*)	41-49-40-1000

(*) Lunedì, giovedì e sabato.

Oggi in Italia

Ore 12,45-13,15 (quale corteo di n. 25,34): la notizia del mattino. Attualità.

Ore 20-20,30 (quale di n. 25,75): Notiziario. Uomini e fatti. Attualità. Quadrante internazionale.

Ore 20,30-21 (quale di n. 26,55, 25,73, 31,00, 35,25, 41,99): Gli avvenimenti del giorno. Quota è la R.A.I. L'URSS verso il comunismo (radioinsegna).

Ore 22-22,30 (quale di n. 26,55): Gli avvenimenti del giorno. Rassegna della settimana. L'arte al servizio della pace. L'anno della settimana.

Ore 23,30-24 (quale di n. 23,13, 278): Ultima notizia. Notiziario della pace. Attualità.

Falso americano

smentito dalla TASS

Londra, 8. — L'agenzia «Tass» ha categoricamente smentito questa sera la notizia diffusa ieri da un giornale americano, secondo cui l'Unione Sovietica, la Cina e la Repub-

Londra, 8. — L'agenzia «Tass» ha categoricamente smentito questa sera la notizia diffusa ieri da un giornale americano, secondo cui l'Unione Sovietica, la Cina e la Repub-

Londra, 8. — L'agenzia «Tass» ha categoricamente smentito questa sera la notizia diffusa ieri da un giornale americano, secondo cui l'Unione Sovietica, la Cina e la Repub-

Londra, 8. — L'agenzia «Tass» ha categoricamente smentito questa sera la notizia diffusa ieri da un giornale americano, secondo cui l'Unione Sovietica, la Cina e la Repub-

Londra, 8. — L'agenzia «Tass» ha categoricamente smentito questa sera la notizia diffusa ieri da un giornale americano, secondo cui l'Unione Sovietica, la Cina e la Repub-

Londra, 8. — L'agenzia «Tass» ha categoricamente smentito questa sera la notizia diffusa ieri da un giornale americano, secondo cui l'Unione Sovietica, la Cina e la Repub-

Londra, 8. — L'agenzia «Tass» ha categoricamente smentito questa sera la notizia diffusa ieri da un giornale americano, secondo cui l'Unione Sovietica, la Cina e la Repub-

Londra, 8. — L'agenzia «Tass» ha categoricamente smentito questa sera la notizia diffusa ieri da un giornale americano, secondo cui l'Unione Sovietica, la Cina e la Repub-

Londra, 8. — L'agenzia «Tass» ha categoricamente smentito questa sera la notizia diffusa ieri da un giornale americano, secondo cui l'Unione Sovietica, la Cina e la Repub-

Londra, 8. — L'agenzia «Tass» ha categoricamente smentito questa sera la notizia diffusa ieri da un giornale americano, secondo cui l'Unione Sovietica, la Cina e la Repub-

Londra, 8. — L'agenzia «Tass» ha categoricamente smentito questa sera la notizia diffusa ieri da un giornale americano, secondo cui l'Unione Sovietica, la Cina e la Repub-

Londra, 8. — L'agenzia «Tass» ha categoricamente smentito questa sera la notizia diffusa ieri da un giornale americano, secondo cui l'Unione Sovietica, la Cina e la Repub-

Londra, 8. — L'agenzia «Tass» ha categoricamente smentito questa sera la notizia diffusa ieri da un giornale americano, secondo cui l'Unione Sovietica, la Cina e la Repub-

Londra, 8. — L'agenzia «Tass» ha categoricamente smentito questa sera la notizia diffusa ieri da un giornale americano, secondo cui l'Unione Sovietica, la Cina e la Repub-

Londra, 8. — L'agenzia «Tass» ha categoricamente smentito questa sera la notizia diffusa ieri da un giornale americano, secondo cui l'Unione Sovietica, la Cina e la Repub-

Londra, 8. — L'agenzia «Tass» ha categoricamente smentito questa sera la notizia diffusa ieri da un giornale americano, secondo cui l'Unione Sovietica, la Cina e la Repub-

Londra, 8. — L'agenzia «Tass» ha categoricamente smentito questa sera la notizia diffusa ieri da un giornale americano, secondo cui l'Unione Sovietica, la Cina e la Repub-

Londra, 8. — L'agenzia «Tass» ha categoricamente smentito questa sera la notizia diffusa ieri da un giornale americano, secondo cui l'Unione Sovietica, la Cina e la Repub-

Londra, 8. — L'agenzia «Tass» ha categoricamente smentito questa sera la notizia diffusa ieri da un giornale americano, secondo cui l'Unione Sovietica, la Cina e la Repub-

Il parere di Don Bosco

Sul diritto della Chiesa di occuparsi di questioni elettorali ci offre una gustosa informazione il delegato piemontese degli ex allievi di Don Bosco, tale Don Piemontesi che scrive:

«Don Bosco avrebbe voluto nelle sue Regole un articolo che proibisse ai Salesiani di immischiarsi di politica; perciò, lo inserì nelle copie manoscritte presentate a Roma per la prima approvazione della Società. Ma a Roma (Vaticano) quell'articolo fu tolto. Poi, nel 1870, mandate di nuovo le Regole per la seconda approvazione, egli, come se nulla fosse avvenuto, vi rimise lo stesso articolo: ma fu ricalcolato. Finalmente nel 1874, trattandosi dell'ultima approvazione definitiva, ve lo introdusse per la terza volta e per la terza volta venne soppresso».

Don Bosco combatté dunque per molti anni con il Vaticano per impedire ai salesiani di «immischiarsi di politica». E il Vaticano combatté altrettanto anni per impedire che la volontà di Don Bosco trionfasse. Si capisce perché le violazioni dell'art. 21 del Codice (abuso delle proprie attribuzioni per vincolare i suffragi degli elettori) continuano ad essere all'ordine del giorno.

I «veti» del Vaticano

La Stampa così commenta un nuovo illegale appello del Vaticano a proposito delle elezioni: «Il veto del Vaticano all'estrema sinistra è di principio; quello all'estrema destra è di circostanza».

Insomma: oggi il Vaticano non si sente affatto di dire «Votate per i fascisti», ma appena la «circostanza» lo permetterà, verranno riprese le benedizioni ai gagliardetti con il teschio.

Per impedire «circostanze» del genere, bisogna votare contro tutte le camicie e le tonache nere.

Fanfaluiche di Giannini

Il convegno dei cinque si fa com'è: quando c'è un quesito di scottante attualità politica, uno dei cinque (è bontà della RAI) un comunista o un socialista. In questo caso si cercano i motivi, che dovrebbero essere altrettanti cavalli di battaglia dell'anticomunismo, si pongono ad isolare l'unico esponente dell'opposizione tra ortodossi corrotti governativi e si aggiunge un preside di scottante attualità politica, uno dei cinque (è bontà della RAI) un comunista o un socialista. In questo caso si cercano i motivi, che dovrebbero essere altrettanti cavalli di battaglia dell'anticomunismo, si pongono ad isolare l'unico esponente dell'opposizione tra ortodossi corrotti governativi e si aggiunge un preside di scottante attualità politica, uno dei cinque (è bontà della RAI) un comunista o un socialista.

Anche le penole della R.A.I., però, non hanno sempre il coraggio che vi si additi. Cioché anche dalla bocca di uno solo dei convenuti, la verità riesce a farsi strada. Ieri sera, per esempio, il compagno Felix Platone ha potuto chiarire il significato della Lotta di Liberazione del popolo dell'indocina e menzionare la mano del prete interventista sovietico in questa lotta.

Tra i suoi contraddittori c'era anche Guglielmo Giannini. L'opinione di Giannini è presto detta: gli indocinesi sono una razza inferiore di pidocchiosi. E se essi si battono è solo perché i russi glielo fanno fare. La Liberazione per Giannini non esiste: è una «fanfaluca». Comprendiamo l'astio antico che Giannini ha per la Liberazione. Ha cercato sempre di negare anche quella del popolo italiano! E ora s'è messo — con queste belle idee da codino borbonico — nelle liste d. c. per tornare alla Camera. Ha scelto appunto il suo posto. A negare il frutto della Resistenza, a difendere il colonialismo, in queste liste si troverà in buona compagnia!

Omaggio a Mattei

Un giovane compositore di Castell'Asquero ha dedicato un inno all'AGIP (Azienda Generale Italiana Petroli). Lo spartito è stato dedicato all'on. Enrico Mattei, il democristiano vicepresidente dell'azienda petrolifera di Stato.

L'aria, a quanto ci dicono, è molto orecchiabile: somiglia a quella del «Ladro di Bagdad» e l'accompagnamento, semplicissimo, si può fare battendo con garbo una poiatina in un piatto: una coccinella proprio delicata e adatta; come si suol dire, in punta di forchetta.

Il diavolo sopra

La notizia che il diavolo è stato visto in un bosco di montagna, ha suscitato un grande interesse. Si tratta di un diavolo di nome Pietro, che si è visto in un bosco di montagna, ha suscitato un grande interesse. Si tratta di un diavolo di nome Pietro, che si è visto in un bosco di montagna, ha suscitato un grande interesse.

Sessanta africani del Kenia

trucidati da soldati inglesi

L'avvocato di Kenyatta è stato allontanato dalle autorità

NAIROBI, 8. — Le autorità inglesi comunicano che più di sessanta africani sono stati uccisi nelle ultime quarantotto ore da reparti britannici. Si apprende frattanto che l'avvocato Peter Evans, difensore del leader sindacalista Jomo Kenyatta, ingiustamente condannato a prigionia, è stato invitato a lasciare il Kenia al più presto.

Ladri di quadri

processati a Parigi

PARIGI, 8. — Dopo aver stato in carcere per nove mesi il processo, due giovani francesi sono stati processati per aver

O.d.g. di Bulganin

per la vittoria

MOSCA, 8. — Il ministro sovietico della Difesa Marshal Bulganin ha parlato al seguito ordine del giorno in occasione dell'anniversario della vittoria del 1945.

«Otto anni or sono la grande guerra patriottica dell'Unione Sovietica contro l'imperialismo germanico terminava con la nostra completa vittoria. Realizzando questa storica vittoria mondiale, sotto la guida del nostro glorioso Partito Comunista, il popolo sovietico e le sue Forze Armate hanno conservato l'onore e l'indipendenza delle loro patrie socialiste ed hanno salvato i popoli europei dal pericolo della schiavitù fascista».

Bulganin ha disposto che per celebrare la vittoria siano sparate salve di 30 colpi di artiglieria.

zioni, i laburisti hanno strappato ai conservatori il controllo dei Consigli municipali di due grandi città industriali: Manchester e Leeds, e di grossi centri come Olham, Grimby, Plymouth, Swindon, Dewsbury, Nottingham.

Diversi deputati laburisti appartenenti all'ala sinistra del partito hanno frattanto presentato oggi ai Comuni

una mozione in cui si chiede

al governo inglese di prendere l'iniziativa di convocare una Conferenza a cinque.

Fra i firmatari della mozione figurano i deputati Harold Wilson, l'ex sottosegretario di Stato Frederick Lee, la signora Jennie Lee,

Sospesi gli «aiuti

non militari all'Italia

WASHINGTON, 8. — La «Mutual Security Agency»

l'ente americano incaricato

per gli aiuti all'estero —

ha reso pubblico un rapporto

elaborato da una sua commissione

d'inchiesta che si riferisce

all'Italia, dal quale risulta

che l'ente «riesamina» i suoi

obiettivi sospendendo gli aiuti

non militari. Infatti, la

commissione ha concluso che «tutte

le future attività della MSA in Italia devono

essere limitate a quelle che

contribuiscono alla difesa». Dal

rapporto emergono inoltre i seguenti punti: 1) In

virtù di un afflusso di ingenti

quantità di capitali privati

americani in Italia; 2) proposta

di revisione del sistema delle

commesse belliche, con esclusione di quelle

concernenti l'industria pesante.

REO DI LOTTARE PER L'UNITA' TEDESCA E LA PACE

Enorme impressione in Germania

per l'arresto dell'asso von Brauchitsch

Il grande corridore automobilistico è stato colpito dall'assurda accusa di

«alto tradimento» — Migliaia di telegrammi di protesta ad Adenauer

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

BERLINO, 8. — La notizia

dell'arresto, da parte della

polizia di Adenauer, di Manfred

von Brauchitsch, il grande

corridore automobilistico

tedesco, sotto l'accusa di

«alto tradimento», ha provocato

in tutti gli ambienti sportivi

e politici una grande im-

pressione, poiché è subito risultato chiaro che von Brauchitsch è stato colpito per la sua coraggiosa attività in favore dell'unità sportiva tedesca e della pace.

Il Tagesspiegel, giornale di Berlino Ovest, violentemente anticomunista, ha dovuto ammettere scrivendo che il pre-

teso «alto tradimento» è tirato in ballo sulla base dell'articolo 9 della Costituzione di Bonn, sull'appartenenza ad organizzazione «proibita dalla legge».

Von Brauchitsch è presidente del «Comitato per la unità e la libertà nello sport tedesco», che ha come programma l'organizzazione di campionati unici in Germania e fa parte, in tale veste, del «Comitato d'iniziativa del IV Festival Mondiale della Gioventù», che si terrà in agosto a Bucarest.

Il movimento ha messo profonde basi in tutta la Germania ed ha condotto, il 12 dicembre scorso, alla firma di un accordo fra i Comitati Olimpici delle due parti della Germania per la ripresa delle relazioni e delle gare nello sport. L'accordo stabiliva che le manifestazioni sportive dovevano comparire solo la bandiera nazionale, riconoscere la libertà di opinione politica di ogni atleta ed impegnava le diverse Federazioni a promuovere al più presto trattative per giungere a campiona-

ti unici e formazioni uniche nazionali.

Questo importante passo in avanti verso la unificazione sportiva fu accolto con grande soddisfazione e diede immediati risultati, permettendo di raggiungere, alla fine di gennaio, un accordo per un unico campionato di hockey e favorendo, per la prima volta da anni, la ripresa di contatti nelle diverse specialità. Numerosi squadre delle due parti della Germania si sono incontrate da allora e le gare sono sempre state disputate in uno spirito di grande amicizia.

Il ponte della diffidenza era così spezzato e il risultato più importante era stato per-

tinuato il Cancliere — che i nostri uomini di Stato spendono tanto tempo nel costruire l'atteggiamento e giungano a concordare le loro politiche estere, quando si presta così poca attenzione alle basi economiche e finanziarie, senza le quali le strutture politiche e militari non hanno proprio alcun senso».

A questo punto è intervenuta l'azione della polizia di Adenauer che ricorda molto da vicino l'operazione Vukoman — condotta alcune settimane or sono contro una trentina di industriali, accusati di «alto tradimento» per aver continuato le relazioni commerciali con l'Oriente, malgrado il divieto degli americani.

L'indignazione per il nuovo attentato alla volontà d'unità del popolo tedesco è stata enorme. Da ogni parte della Germania giungono al Cancliere Adenauer migliaia di telegrammi con cui si chiede l'immediata liberazione del campione del volante e degli altri quattro sportivi arrestati nelle ultime ore.

SERGIO SEGRE

Critiche inglesi agli S.U.

per le tariffe doganali

LONDRA, 8 (F.C.). — Aspre

critiche agli Stati Uniti per la

guerra economica che, con le

barriere tariffarie e le divieti

dell'importazione, hanno

condannato l'agricoltura, con-

tra l'altro, l'agricoltura, con-

tra l'altro, l'agricoltura, con-

tra l'altro, l'agricoltura, con-

tra l'altro, l'agricoltura, con-

tra l'altro, l'agricoltura, con-

tra l'altro, l'agricoltura, con-

tra l'altro, l'agricoltura, con-

tra l'altro, l'agricoltura, con-

tra l'altro, l'agricoltura, con-

«Washington, 8. — Il segretario di Stato americano, John Foster Dulles, parte domani per la sua visita al Cairo e ad altre capitali del Medio Oriente».

Dulles parte oggi

per il Cairo

WASHINGTON, 8. — Il segre-

tario di Stato americano, John

Foster Dulles, parte domani per

la sua visita al Cairo e ad altre

capitali del Medio Oriente.

NUOVA CATASTROFE AEREA IN INDIA

Un bimotore a picco

con diciannove passeggeri

NUOVA DELHI, 8. — Un

apparecchio bimotore da tras-

porto delle avio-linee indiane

è precipitato oggi a 5 km.

da Nuova Delhi. Dalle prime

notizie risulta che 19 per-

sone sono morte.

L'aereo, un Douglas Dakota

che recava a bordo 14 pas-

saggeri e cinque uomini di

equipaggio, era in regolare

rotta di volo da Nuova Delhi

a Bombay.

In mattinata violente tem-

peste imperversavano sulla

zona di Nuova Delhi, simili

a quelle durante le quali una

settimana fa è precipitato un